



Ordine Provinciale Dei Farmacisti Reggio Calabria

P.I.A.O. Piano Integrato Di Attività e Organizzazione Triennio 2024-2026

**Approvato dal Consiglio dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Reggio Calabria
con Delibera n. 8 del 30 gennaio 2024**



Ordine Provinciale Dei Farmacisti Reggio Calabria

Premessa

Con il DPR 81/20221 ed il relativo DM attuativo sottoscritto in data 30 giugno 2022 si è completato l'iter normativo e regolamentare relativo al Piano integrato di attività e organizzazione della Pubblica Amministrazione (in seguito denominato "PIAO").

Il PIAO è un documento unico di programmazione e governance suddiviso in quattro sezioni:

- Scheda anagrafica dell'amministrazione;
- Valore pubblico, performance e anticorruzione, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici;
- Organizzazione e capitale umano, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
- Monitoraggio, dove saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.

Il PIAO viene predisposto:

- dalle PPAA con più di 50 dipendenti, con la sola esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative;
- dalle PPAA con non più di 50 dipendenti in forma semplificata.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Reggio Calabria ha un numero di dipendenti non superiore a 50 unità, per questo è stato predisposto e adottato il PIAO in forma semplificata che non prevede la compilazione della sezione 2 relativa al Valore pubblico (tra cui il Piano di performance) né la sezione 4 relativa al Monitoraggio.

Nel presente piano è stato incorporato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) 2023-2025 pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente.

Il PTPCT 2024-2026 e confermato per il presente anno 2024 è stato predisposto dal RPCT dell'Ordine D.ssa Teresa Giuffrè con il coinvolgimento del DPO.

Il PIAO è stato predisposto in formato digitale dal Consiglio Direttivo in data 26.01.2023 e sarà oggetto di aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il presente documento è pubblicato sul sito dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Macerata nella sezione Amministrazione Trasparente e sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica all'indirizzo

<https://piao.dfp.gov.it/>



SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

<i>Denominazione:</i>	Ordine dei Farmacisti della provincia di Reggio Calabria
<i>Indirizzo:</i>	Corso Garibaldi 468/A – 89127 Reggio Calabria
<i>Codice Fiscale:</i>	80003350800
<i>Codice IPA:</i>	opdfrc
<i>Tipologia:</i>	Pubbliche amministrazioni - ente pubblico non economico
<i>Categoria:</i>	Federazioni Nazionali, Ordini, Collegi e Consigli Professionali
<i>Codice Univoco Ufficio</i>	UFU1D5
<i>Indirizzo PEC primario:</i>	ordinefarmacistirc@pec.fofi.it
<i>Altre email:</i>	info@ordinefarmacisti.rc.it info@ordinefarmacistireggiocalabria.it
<i>Sito web:</i>	www.ordinefarmacistireggiocalabria.it
<i>Social Network</i>	
<i>Presidente pro tempore</i>	D.ssa Angela Daniela Musolino
<i>Personale</i>	D.ssa Margherita Palumbo



Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2024-2026

**Approvato dal Consiglio dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Reggio Calabria
deliberazione n. 8 del 30 gennaio 2024**

Il piano sarà pubblicato sul sito: **www.ordinefarmacistireggiocalabria.it**



INTRODUZIONE

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2024-2026 viene predisposto in conformità alla seguente normativa:

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” prevede alcune misure finalizzate tendenti a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche e quindi quelle situazioni in cui si evidenzia un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

L’articolo 1, comma 59 della l. n. 190/2012, sancisce che le disposizioni di prevenzione della corruzione si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, in base al quale “per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, che operano sotto la vigilanza dello Stato per scopi di carattere generale, e quindi anche agli Ordini professionali”; l’articolo 3, comma 1 del d.p.r. n. 68/1986 prevede che, all’interno del comparto del personale degli enti pubblici non economici, rientri il personale degli ordini e dei collegi professionali.

Considerato che L’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, alle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa, ogni Amministrazione deve adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione, procedere ogni anno al suo aggiornamento, e individuare al proprio interno un Responsabile il quale collabora alla predisposizione e all’aggiornamento del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dell’unico dipendente dell’Ordine dei Farmacisti di Reggio Calabria.

Si rende necessario, entro il 31 gennaio, per l’Ordine, ente pubblico non economico dotato di propria autonomia organizzativa, l’adozione di un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza. Non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC. I PTPCT devono, invece, essere pubblicati sul sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall’adozione. Con delibera n.6 del 26.01.2023, questo Ordine adottava il piano con riferimento al triennio 2023-2025, con deliberazione n.8 del 30.01.2024 veniva confermato integralmente il PIAO ad eccezione della modifica inerente la designazione del DPO in ragione dell’adesione dell’Ordine al “modulo 3” RUF.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233** recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”
- **D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221**, recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”.
- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)



• **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)

DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

• **Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97** recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

• **L. n. 179 del 30 novembre 2017**, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”

• **L. 11 gennaio 2018, n. 3** recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute”

• **L. 19/12/2019 n. 157** che modifica l’art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (di cui sopra) il quale nella nuova formulazione prevede che “*gli ordini e i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*” (...) “*e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.*” La disposizione in esame chiarisce, per quanto riguarda i principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, che per gli ordini e i collegi professionali l’obbligo di adeguamento riguarda unicamente i principi “*ad essi relativi*” (ovverosia – dovrebbe intendersi - i principi formulati con specifico riferimento a tali enti e non già i principi formulati con riferimento al settore pubblico). Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

• Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);

• Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)

• Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)

• Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”)

• Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013

• Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art.14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”

• Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”

• Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

• Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in



Ordine Provinciale Dei Farmacisti Reggio Calabria

ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici

- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019" seppur non direttamente destinate ai Collegi e Ordini Professionali.
- Delibera ANAC n.1074 del 2018 "Approvazione definitiva aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 "riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".

Di seguito si elencano alcune norme che riguardano i reati di corruzione:

Articolo 314 c.p. Peculato.

Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

Articolo 317 c.p. - Concussione.

Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.

Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.

Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.

Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.

Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.

Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.

Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Parte I – Contesto di riferimento, adempimenti e soggetti

A. Missione

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di REGGIO CALABRIA è ente pubblico non economico le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento.

L'Ordine opera sotto la vigilanza della Federazione Ordini Farmacisti di Roma e del Ministero della Salute.

L'Ordine è disciplinato in primis dal Decreto legislativo 13.09.1946 n. 233 e D.P.R. 5.4.1950 n. 221.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

All'atto della predisposizione del presente PTPCT, il numero degli iscritti è pari a n.1162

Sotto il profilo geografico la provincia ha un'estensione di 3 210,37 [km²](#)

B. Organizzazione interna

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine ("Consiglio"), organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni 4 anni (ai sensi della L. 3/2018). Nella redazione del presente piano si è preso in particolare atto della previsione



Ordine Provinciale Dei Farmacisti Reggio Calabria

che esonera gli Ordini Professionali, quando gli incarichi di amministrazione siano svolti a titolo gratuito, dall'applicazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 del D.Lgs 33/2013.

L'attività istituzionale dei componenti il Consiglio Direttivo e del Collegio Revisori viene svolta a titolo gratuito senza corresponsione di indennità o gettoni di presenza. Agli stessi viene corrisposto unicamente un rimborso di spese documentate, (es. spese viaggio per trasferte) con esclusione di ogni altro emolumento avente carattere indennitario.

Il Consiglio Direttivo in carica per il quadriennio 2021/2024 è composto da 9 membri e si è insediato in data 08.10.2020.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento, ovvero artt. 31 e 32 DRP 221/1950.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 01 dipendente a tempo pieno inquadrato al livello C4, oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia.

I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL enti pubblici non economici.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del DL. 101/2013 convertito in Legge 30 ottobre 2013 n. 125, non si dota di un OIV. (Circ. FOFI n. 8567 del 06.11.2013).

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dello stesso spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono:

- gli iscritti all'albo
- le PPAA
- gli enti locali
- le Università
- le autorità giudiziarie
- altri ordini e collegi professionali, anche di province diverse

c. Processo di adozione ed obiettivi

Il presente piano è stato elaborato dal Consiglio Direttivo su proposta del responsabile prevenzione Corruzione D.ssa Teresa Giuffrè.

Il presente programma definisce, per il triennio 2024-2026, la politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate ed adottande, gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili, le modalità di monitoraggio e controllo, e i flussi informativi.

L'Ordine utilizza lo strumento del PTPCT anziché il Modello 231, in quanto ritenuto maggiormente compatibile alle proprie istanze di organizzazione, pianificazione e programmazione e in quanto ritenuto maggiormente attuabile.

Con l'adozione del PTPCT l'Ordine:

- Pone in essere un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso



una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione e l'approntamento di misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza sulle proprie attività ed organizzazione;

- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali;
- Individua le misure specifiche di prevenzione del rischio e altre iniziative ritenute utili allo scopo;
- Si attiva affinché i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- Attua gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- Pone in essere meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali;
- Assicura l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità;
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantisce l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

L'Ordine intende proseguire nell'attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza, in conformità alle normative vigenti, sensibilizzando tutti i soggetti ad impegnarsi attivamente nell'attuazione delle misure di contenimento del rischio previste nel PTPC, ad osservare le procedure e le regole interne, assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere vigilando su situazioni che potrebbero generare conflitto d'interesse; garantire un elevato livello di trasparenza e disciplinare le attività dell'Ordine mediante l'approvazione di specifici regolamenti.

La compliance dell'Ordine si fonda su principi di proporzionalità, compatibilità e semplificazione come anche indicato dalla normativa di riferimento e dalle indicazioni fornite dal Regolatore. La compliance tiene conto, inoltre, delle peculiarità dell'Ordine professionale e della particolare normativa e prassi che lo

Regolamentano e della conseguente non completa applicabilità del perimetro normativo di riferimento al sistema ordinistico.

d. Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPCT

Per l'elaborazione del presente Piano non sono state coinvolte persone esterne all'Ordine e viene gestito in maniera autonoma dall'Ordine, il quale ha l'obiettivo di erogare la formazione in tema di anticorruzione; si dà atto del coinvolgimento del dipendente nel processo di mappatura dei processi, nella definizione ed attuazione delle misure di prevenzione.

Come sostenuto dall'ANAC nel PNA 2019, "lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPCT un'attività da svolgere necessariamente da parte di chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti; sia perché è finalizzato all'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici e al loro migliore funzionamento".

Si riportano di seguito i compiti e le funzioni principali delle figure coinvolte nella predisposizione del presente PTPCT e, più in generale, nelle attività di prevenzione.

Consiglio dell'Ordine (organo di indirizzo)

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e sostiene la sua attuazione assicurando le



necessarie risorse, umane e finanziarie.

Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono parte essenziale del PTPCT. Il Consiglio infine mantiene un ruolo propulsivo al continuo adeguamento, con il supporto del RPCT.

Il RPCT

La figura del Responsabile della corruzione (RPC) è stata interessata in modo significativo dai cambiamenti introdotti dal d.lgs n.97/2016 che hanno modificato ed integrato il d.lgs n.33/2013, unificando in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Il Responsabile vigila sulla conoscibilità e pubblicità del codice di comportamento e sulla sua applicazione al dipendente, segnalando al Consiglio Direttivo eventuali violazioni (art. 15 DPR 62/2013).

Esercita le funzioni di cui all'art. 15, commi 1 e 2, D. Lgs. 39/2013. "Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica vigila affinché nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Ordine, nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni.

Dipendente

Considerato che l'Ordine ha una struttura organizzativa minima, non vi sono figure dirigenziali, ma è presente in organico un unico dipendente, il responsabile della prevenzione corruzione si avvale quindi della collaborazione dello stesso dipendente. Il dipendente, compatibilmente con le competenze, prende attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prende parte al processo di attuazione del PTPCT.

OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato un consulente esterno, quale proprio DPO/RPT (Data Protection Officer – Responsabile Protezione Dati).

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso.

In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPCT.

Collegio dei Revisori

L'Ordine si è dotato di un Collegio dei revisori, nelle persone di Perla Antonio, revisore esterno, Cafarelli Antonella, Fotia Nicola, Ditto Giuseppe, revisore supplente. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.



PARTE II: La gestione del rischio: metodologia, aree di rischio, processi, valutazione e misure preventive

L'Ordine, nelle attività di gestione del rischio ha preso in considerazione quanto disposto dall'ANAC nel PNA 2019, con particolare riferimento all'Allegato 1, che, come sottolineato dalla stessa Autorità, diventa l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT.

Qui si seguito una descrizione delle fasi:

La gestione dei rischi corruttivi e le indicazioni del PNA 2022

Il Consiglio, in coerenza con il PNA 2022, ha pianificato per il prossimo triennio la predisposizione e l'attuazione della metodologia di valutazione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo".

In continuità con il precedente PTPCT e nel rispetto del principio di gradualità, l'Ordine già dal presente programma ha ritenuto di meglio articolare la fase di gestione del rischio ed ha proceduto ad analizzare in maniera più approfondita il contesto esterno, con particolare riguardo alla mappatura dei rischi e quindi conformandosi agli indirizzi forniti da ANAC.

Relativamente alla valutazione del rischio, per il 2024 l'Ordine utilizza la metodologia meglio descritta nell'allegato al presente programma denominato "Aree di rischio, processi, responsabili e misure di prevenzione".

La gestione del rischio prevede le seguenti fasi

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).

Tali tre fasi rappresentano un processo che, oltre a dover essere trasparente verso gli stakeholders, richiede una periodica rivalutazione da parte dell'Ordine attraverso attività di monitoraggio e riesame.

Qui di seguito l'Ordine fornisce indicazioni in merito al contesto esterno in cui opera e in merito al contesto interno.

Il proprio processo di gestione del rischio è condotto per il 2024:

- sulla base della normativa di riferimento e delle Linee di indirizzo di tempo in tempo adottate da ANAC;
- sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione annuale del PTPCT.

1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO DI RIFERIMENTO

Contesto esterno

L'Ordine è ente pubblico non economico istituito ai sensi del D.Lgs. CPS n. 233/1946. A seguito della L. 3/2018, e pur considerando che alcune previsioni di tale normativa sono ancora in via di attuazione, l'Ordine:

1. è organo di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
3. è sottoposto alla vigilanza della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani e del Ministero della Salute



4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica

L'Ordine, al pari degli altri Ordini appartenenti alle c.d. professioni sanitarie, è dal 2018 interessato da un processo di riorganizzazione ad opera della L. 3/2018, c.d. Legge Lorenzin. Gli impatti di tale riforma sono ancora in via di definizione e pertanto taluni ambiti potrebbero ricevere diversa regolamentazione e assetto in un prossimo futuro.

All'atto di predisposizione del presente PTPC, l'Ordine annovera n. 1162 iscritti.

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo dei farmacisti della provincia di riferimento
- iscritti all'albo dei farmacisti di altre provincie
- Ministero della Salute quale organo di vigilanza
- PPAA
- enti pubblici locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre provincie
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
- Aziende ospedaliere, ASL, soggetti operanti a qualunque titolo nel settore sanitario
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile Politica

- mutamenti legislativi
- mutamenti delle politiche governative inerenti alla gestione degli Ordini, in particolare attuazione L. 3/2018
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicitario agli Ordini quali enti pubblici non economici
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti
- vigilanza del Ministero della salute

Variabile Economica

- autofinanziamento
- sottodimensionamento organico
- limitazione nella programmazione economica dell'ente (programmazione su base annuale)

Sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento
- tessuto sociale dinamico

Tecnologica

- processo di digitalizzazione
- Protocollo informatico

Legale

- Adozione e conformità a numerosa normativa (privacy, fatturazione elettronica, pagamenti) con difficoltà interpretative



Ambiente

- Perseguimento del benessere organizzativo

Etica

- Attenzione all'integrità e all'etica dei soggetti che gestiscono l'Ordine e degli iscritti (codice deontologico)

Contesto interno

L'Ordine è gestito dal Consiglio Direttivo, costituito dai seguenti 9 componenti eletti ogni 4 anni dagli iscritti (salvo variazioni con l'entrata in vigore della Legge Lorenzin).

Presidente D.ssa MUSOLINO Angela Daniela

Vice Presidente Dr. AFFLITTO Giuseppe

Segretario D.ssa LAGANA' Daniela Maria

Tesoriere Dr. PIZZIMENTI Antonio

Consigliere D.ssa CESARIO Elena

Consigliere D.ssa GIUFFRE' Teresa

Consigliere Dr. LAGANA' Salvatore

Consigliere Dr. OLIVA Francesco

Consigliere D.ssa NERI Simonetta

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma 1 volta al mese, salvo diverse disposizioni decise dal Consiglio stesso.

Il Consiglio Direttivo opera su mandato degli iscritti, ai quali competono, attraverso l'Assemblea degli iscritti, i seguenti compiti:

- approvazione del bilancio e il conto consuntivo dell'Ordine su proposta del Consiglio Direttivo
- deliberazioni in merito alle variazioni di bilancio

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto la gestione economica dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è avallata dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo della Corte dei Conti.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dei Revisori dei Conti, che è composto da due membri effettivi ed uno supplente, nominati con le modalità previste dall'art. 27 del D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, fatte salve le ipotesi di incompatibilità di cui all'articolo 2399 del codice civile inoltre è stato nominato in base alla L. 3/2018 il Presidente dei Revisori dei Conti esterno. Il Collegio risulta così composto:

Presidente Dr. PERLA Antonio

Effettivo D.ssa CAFARELLI Antonella

Effettivo Dr. FOTIA Nicola

Supplente Dr. DITTO Giuseppe

Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le seguenti funzioni:

1. collabora a supporto con il Consiglio Direttivo
2. fornisce pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile delle variazioni di bilancio.
3. nei pareri suggerisce al Consiglio Direttivo le misure atte ad assicurare la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle impostazioni.
4. i pareri sono obbligatori e il Consiglio Direttivo è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dal Collegio dei Revisori;



5. svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
6. predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
7. svolgere le verifiche di cassa;
8. svolgere ogni altra incombenza prevista per legge

I componenti del Consiglio dell'Ordine e i Revisori dei Conti interni operano a titolo gratuito, fatto salvo i rimborsi spese.

All'atto di predisposizione del presente PTPC, presso l'Ordine è impiegato 1 dipendente.

L'Ordine ha ritenuto nel tempo di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate. Gli atti di autoregolamentazione sono pubblicati nella sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative.

L'analisi del contesto interno ha poi evidenziato quanto segue:

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini, anche per mancanza di interpretazioni legislative autentiche; ridotto dimensionamento dell'ente.

dimensionamento dell'ente.

VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio prevede:

- mappatura delle aree di rischio e dei connessi processi attuati dall'ente
- valutazione del rischio per ciascun processo
- trattamento del rischio mediante le misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di individuare le aree a rischio e i processi dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Reggio Calabria vengono di seguito considerate le norme che disciplinano le funzioni, i compiti e l'organizzazione dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Reggio Calabria:

- il D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233, "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse";
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"

- L. 3/2018 recante "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute"

L'Ordine distingue tra aree di rischio generali e aree di rischio specifiche dell'Ordine

Fase 1 - Mappatura dei processi e delle connesse aree di rischio

L'attività di identificazione delle aree di rischio e dei processi sottesi si fonda in parte sulle aree di rischio già normativamente stabilite e in parte sulle aree di rischio conseguenti ad attività specifiche dell'Ordine.



La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio, al fine di individuare e prevenire i possibili rischi di corruzione connessi a ciascun processo, alla luce dell'attività dell'Ordine. Nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ordine, possano essere individuate le seguenti aree di attività:

- *Tenuta Albo Professionale*: Il Consiglio Direttivo delibera l'accoglimento delle domande di iscrizione e di cancellazione presentate dagli iscritti, sulla base delle dichiarazioni sostitutive presentate dai farmacisti interessati e sulla base delle verifiche effettuate dall'Ordine.

- *Funzioni disciplinari*: il Presidente dell'Ordine può convocare ciascun iscritto per avere informazioni in merito a fatti che potrebbero essere oggetto di procedimento disciplinare. Il Presidente convoca successivamente il Consiglio Direttivo in sede disciplinare, affinché venga deliberata l'apertura o l'archiviazione del procedimento.

- *Funzioni amministrative*: il Consiglio Direttivo rilascia pareri e adotta provvedimenti amministrativi di varia natura (es. pareri calendari turni e ferie farmacie, concessione patrocini, conferimento incarichi a consulenti esterni, fornitura di beni e servizi, ecc.)

- *Gestione Economico-Patrimoniale*: il Consiglio Direttivo approva la bozza del bilancio preventivo ed il Conto Consuntivo dell'Ordine, che viene successivamente approvata dall'Assemblea degli iscritti all'albo; delibera anche la stipulazione dei contratti dell'Ordine.

Fase 2: Valutazione del rischio:

Considerata la natura dell'Ordine, sono risultate di difficile individuazione aree in cui sia presente un rischio effettivo di corruzione. In ogni caso, per la valutazione del rischio il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza) ha tenuto conto della peculiarità dell'Ordine con riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente fa capo sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia al dipendente impegnato in attività amministrative e gestionali; si tiene conto del fatto che l'Ordine è un ente non economico che si finanzia con il contributo degli iscritti.

Si riportano di seguito le aree di rischio comuni ed obbligatorie inerenti all'attività dell'Ordine:

A) Area acquisizione e progressione del personale

Processi:

1. Reclutamento e modifica rapporto di lavoro
2. Progressioni di carriera

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

1. Definizione oggetto dell'affidamento
2. Valutazione delle offerte
3. Valutazione requisiti di qualificazione
4. Affidamento diretto

C) Area affidamento incarichi professionali esterni e incarichi interni

Processi:

1. Affidamento consulenze e collaborazioni professionali
2. Affidamento incarichi a dirigenti, dipendenti, consiglieri e iscritti all'albo

D) Area provvedimenti amministrativi

Processi:

1. Iscrizioni
2. Cancellazioni
3. Trasferimenti
5. Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

Processi



1. Rispetto dei tempi contrattuali di erogazione dei compensi
2. Verifica delle prestazioni per la liquidazione delle fatture
3. Registrazioni contabili

F) Area disciplinare

Processi:

1. Controlli, verifiche, ispezioni.
2. Apertura/archiviazione procedimenti disciplinari
3. Assoluzione/Irrogazione sanzioni

G) Attività specifiche dell'Ordine: Si è tenuto conto delle ulteriori aree di rischio specifiche che caratterizzano l'attività ordinistica, come peraltro suggerite dalla stessa ANAC nel PNA di riferimento.

Processi:

1. Formazione professionale continua
2. Procedimenti per l'individuazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.
3. Rilascio pareri di congruità

Fase 3 – IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

AREA A) Acquisizione e progressione del personale

Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi in sede di: definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove, scelta dei componenti della commissione di concorso, individuazione di candidati che possono partecipare alla procedura selettiva; definizione delle prove; formulazione della graduatoria di merito.

AREA B) Contratti pubblici: Affidamento di lavori, servizi e forniture

Profili di rischio sono costituiti dall'eventualità che l'affidamento avvenga in base ad un uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa che non risponde ai criteri di migliore qualità e di maggiore vantaggio economico, tendente a favorire un particolare soggetto ed ottenere vantaggi impropri.

AREA C) Affidamento incarichi professionali esterni e incarichi interni

Per questo tipo di incarichi, vi è discrezionalità da parte del Consiglio Direttivo. Si può ipotizzare un eventuale vantaggio anche se marginale.

Per gli incarichi interni è previsto solo il rimborso delle spese di trasferta o al massimo un gettone di presenza.

AREA D) Provvedimenti amministrativi: Iscrizioni, Cancellazioni, Trasferimenti, Attribuzione di sovvenzioni.

Si potrebbe solo ipotizzare un ritardo nella verifica dei requisiti di legge per l'accoglimento delle istanze, in considerazione della presenza in organico di un unico dipendente. In merito all'attribuzione di sovvenzioni è ipotizzabile la concessione di borse di studio per favorire il progresso culturale degli iscritti e la consapevolezza e il senso di appartenenza alla categoria.

L'Ordine è un ente pubblico non economico. Qualsiasi provvedimento che potrebbe apportare un effetto economico per il destinatario, viene adottato dal Consiglio Direttivo e può essere ipotizzato solo in casi eccezionali.

AREA E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

Le attività connesse ai pagamenti potrebbero presentare rischi di corruzione in relazione all'eventuale ritardo nella liquidazione delle fatture rispetto ai tempi contrattualmente previsti, all'effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette, effettuazione dei pagamenti senza il rispetto del criterio cronologico di presentazione delle fatture, con conseguenti favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'Ente.

AREA F) Area Disciplinare: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Per quanto attiene l'area disciplinare il Consiglio Direttivo ha discrezionalità nelle decisioni inerenti la fase preliminare di convocazione per audizione degli interessati, nella valutazione dei fatti che possono formare oggetto di procedimento disciplinare.

AREA G): Attività specifiche dell'Ordine.



Ordine Provinciale Dei Farmacisti Reggio Calabria

1. *Formazione professionale continua,*
 2. *Procedimenti per l'individuazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici,*
 3. *Concessione di patrocini,*
 4. *Rilascio pareri congruità.*
1. Eventi rischiosi potrebbero riguardare alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni; mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine.
 2. Si evidenzia, tuttavia che l'area relativa all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici rientra già nell'area di cui alla lettera C.
 3. Eventuali profili di rischio potrebbero riguardare concessioni volte a favorire determinati soggetti, mancata valutazione delle richieste o mancata o impropria concessione di patrocini
 4. L'Ordine non rilascia pareri di congruità, per cui non è possibile procedere alla disamina della relativa area di rischio.

Per tutte le aree di rischio prese in esame, si ritiene che la natura dei provvedimenti adottati dal Consiglio, i Regolamenti approvati dal Consiglio Direttivo e, per quanto riguarda il personale, la normativa di settore, i CCNL, siano idonei a ridurre il margine di rischio ad un valore contenuto nei limiti della scarsa probabilità/improbabilità.

Analisi e Ponderazione dei rischi

Vengono analizzati e valutati gli eventi rischiosi che potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione, anche solo ipoteticamente, considerata la struttura organizzativa minima dell'Ordine.

Per ciascun processo l'Ordine ha individuato un rischio e, per ciascun rischio catalogato, l'Ordine ha stimato il c.d. valore delle probabilità di accadimento e il valore dell'impatto (economico, organizzativo e reputazionale).

La stima della probabilità ha tenuto conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti, intendendo per tale qualunque strumento di controllo (anche procedure e regolamenti) utilizzato dall'Ordine per ridurre la probabilità del rischio e pertanto considerando la prevenzione che in concreto viene predisposta dall'ente.

Una volta stimati il valore della probabilità e quello dell'impatto, si è proceduto a moltiplicarli per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

- 0 = nessuna probabilità
- 1 = improbabile
- 2 = poco probabile
- 3 = probabile
- 4 = molto probabile
- 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

- 0 = nessun impatto
- 1 = marginale
- 2 = minore
- 3 = soglia
- 4 = serio
- 5 = superiore



La valutazione complessiva del rischio è data dal *valore probabilità* x *valore impatto* e la forbice che ne deriva va da 0 a 25 dove: 0 equivale a nessun rischio 25 equivale a rischio estremo

Relativamente alla fase di ponderazione del rischio, questa consiste nel considerare i rischi con la finalità di “pesare” le priorità e l’urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 15 a 25 rischio alto

I risultati dell’analisi (rischio basso, medio, alto) sono inclusi nella tabella inerente la Ponderazione del rischio.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

AREA DI RISCHIO E PROCESSO	VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
A) <i>Gestione del personale</i> <i>Acquisizione e progressione del personale, acquisizione e progressione di carriera</i>	1	1	1
B) Contratti pubblici: <i>Affidamento di lavori, servizi e forniture</i>	1	1	1
C) <i>Affidamento incarichi professionali interni, esterni e nomine</i>	2	1	2
D) <i>Area provvedimenti amministrativi della sfera giuridica dei destinatari con e senza effetti economici diretti.</i> <i>Iscrizioni, Cancellazioni, Trasferimenti, Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni</i>	1	1	1
E) <i>Gestione delle Entrate, Spese e Patrimonio</i>	1	1	1
F) <i>Area Disciplinare</i>	2	1	1
G) <i>Formazione professionale continua</i>	1	1	1

Fase 4: TRATTAMENTO DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

AREA A) Acquisizione e progressione del personale

Il rischio appare assai residuale, in considerazione del fatto che le procedure di reclutamento avvengono mediante pubblico concorso, e le progressioni del personale sono disciplinate dal CCNL.

La delibera inerente il rinnovo della pianta organica dell’Ordine viene approvata dal Consiglio Direttivo ogni tre anni.

AREA B) Contratti pubblici: Affidamento di lavori, servizi e forniture

Le procedure sono disciplinate dal Regolamento di Contabilità e dalle Circolari FOFI in materia. Si procede all’affidamento diretto per contratti per lavori, servizi e forniture secondo normativa vigente (max € 40.000,00 – D.L. 50/2016, art. 36, comma 2.a.). Un ulteriore misura di controllo deriva dalla partecipazione del Collegio dei Revisori dei Conti alle adunanze del Consiglio Direttivo. Il Consiglio approva la stipulazione di tutti i contratti e delibera i bilanci proposti dal Tesoriere.



AREA C) Affidamento incarichi e nomine

Il conferimento di incarichi a Consiglieri o a farmacisti iscritti all'Albo avviene nelle forme previste dalla vigente normativa (ad es.: attribuzione dell'incarico di Responsabile Prevenzione Corruzione, Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, nomina in Commissioni presso Enti Pubblici, ecc.)

AREA D) Provvedimenti amministrativi: Iscrizioni, Cancellazioni, Trasferimenti, Attribuzione di sovvenzioni.

Le pratiche vengono evase in ordine cronologico, si esclude la possibilità di favoritismi. Le domande di cancellazione ed iscrizione vengono deliberate entro il termine di tre mesi. Al fine di ridurre ulteriormente gli eventuali rischi di corruzione, il Consiglio ha peraltro previsto un'intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rispetto a quanto obbligatoriamente previsto per legge, con particolare riferimento al possesso del titolo di abilitazione necessario per l'iscrizione all'Albo Professionale (che viene verificato nel 100% dei casi).

L'Ordine è un ente pubblico non economico. Qualsiasi provvedimento che potrebbe apportare un effetto economico per il destinatario, viene adottato dal Consiglio Direttivo e può esser ipotizzato solo in casi eccezionali.

AREA E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

Le delibere assunte in materia di Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio, vengono adottate dal Consiglio Direttivo. Il Collegio dei Revisori dei Conti può effettuare ispezioni, verifiche e controlli costanti sulla gestione contabile dell'Ente.

AREA F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare)

Il Presidente, per non incorrere nell'omissione di atti d'ufficio, ha l'obbligo di riferire al Consiglio in merito a segnalazioni ufficiali che pervengono all'Ordine e che possono costituire degli illeciti disciplinari. Se il Consiglio decide per l'apertura del procedimento disciplinare, sussiste l'obbligo di astensione in presenza di conflitti di interesse che garantisce l'imparzialità di giudizio dell'organo giudicante, impedendo ai Consiglieri di prendere parte ai giudizi disciplinari attinenti alla situazione di conflitto. Un'ulteriore garanzia è costituita dall'obbligo, in capo al Presidente, di comunicare l'inizio del procedimento disciplinare al Procuratore della Repubblica territorialmente competente.

AREA G) Attività specifiche dell'Ordine: Formazione professionale continua, Procedimenti per l'individuazione di professionisti su richieste di terzi, Concessione patrocini, Rilascio pareri di congruità

Formazione professionale continua: introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dell'Ordine mediante invio mail a tutti gli iscritti e pubblicazione sul sito internet istituzionale. Sono effettuati controlli sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti. L'ordine concede il proprio patrocinio ad eventi a titolo gratuito, con la possibilità di inserire il logo dell'Ordine nelle locandine degli eventi patrocinati: si ritiene che idonea misura preventiva sia costituita dalla approvazione da parte del Consiglio Direttivo, di tutte le richieste pervenute.

L'Ordine non rilascia pareri di congruità, non è possibile procedere alla disamina della relativa area di rischio. L'area relativa all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici rientra già nell'area di cui alla lettera C.

Attività di controllo e monitoraggio

Ferme restando le indicazioni fornite da ANAC nell'Aggiornamento al PNA 2022 e all'ambito dei controlli esercitabili dal RPCT, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT territoriale sulla base di una pianificazione dei controlli stabilito annualmente che tiene conto del livello di rischio attribuito.

L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni. Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo



informazioni utili alla verifica degli obblighi.

Il RPCT opera in conformità delle indicazioni fornite da ANAC con Del. 859/2018.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Altre iniziative

Criteri di rotazione del personale e disciplina degli incarichi non consentiti

Il Consiglio dell'Ordine, date le ridotte dimensioni dell'ente e di un unico dipendente operante al suo interno, ritiene non applicabile alcuna disposizione inerente la rotazione del personale, e ritiene che non sussistano le condizioni per l'elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti. In ogni caso il dipendente deve informare per iscritto il responsabile della prevenzione della corruzione di tutti gli eventuali rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. Inoltre, ogni qual volta dovesse verificarsi una variazione rispetto alla situazione già attestata, dovrà darne tempestiva comunicazione. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi.

Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT svolge questa verifica anche relativamente ai Consiglieri dell'Ordine.

La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza.

Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è gestita sia con riguardo ai membri dell'organo consiliare sia con riguardo ai dipendenti. I membri di Consiglio e i dipendenti, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del codice di procedura civile) o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse. Specifiche disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti si applicano, oltre che ai dipendenti, anche a terzi collaboratori e a Consiglieri in quanto compatibili.

Tutela del dipendente segnalante (whistleblower)

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine gestisce le segnalazioni in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e dell'impegno economico che un sistema automatizzato avrebbe comportato.

Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e



alla normativa sul whistleblowing.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'Ordine.

La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dai dipendenti.

In considerazione della modifica avvenuta nel 2017 dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 e della nuova normativa sul Whistleblowing, l'Ordine si adeguerà alle indicazioni che il Regolatore vorrà fornire, nei tempi e con le modalità da questi prescritte.

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.

Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito in forma autonoma dall'Ordine dei Farmacisti della provincia di Reggio Calabria. L'ultimo corso al quale il dipendente ha partecipato si

è tenuto il 15 gennaio 2019, presso la sede della Federazione.

Si prevede un nuovo corso di aggiornamento, entro il corrente anno/in linea con la normativa vigente.

Codice di comportamento

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

Sanzioni: Alla data del presente aggiornamento del piano non risultano irrogate sanzioni.

SEZIONE TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Principi

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 medesimo.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza all'Ordine viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- Propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013), **L. 19/12/2019 n. 157** che modifica l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (di cui sopra) il quale nella nuova formulazione prevede che *“gli ordini e i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” (...)* *“e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.”* La disposizione in esame



Ordine Provinciale Dei Farmacisti Reggio Calabria

chiarisce, per quanto riguarda i principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, che per gli ordini e i collegi professionali l'obbligo di adeguamento riguarda unicamente i principi "ad essi relativi" (ovverosia – dovrebbe intendersi - i principi formulati con specifico riferimento a tali enti e non già i principi formulati con riferimento al settore pubblico).

- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida adottate da ANAC.

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- *tempestività*: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- *aggiornamento*: vengono prodotte le informazioni più recenti
- *accuratezza*: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- *accessibilità*: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa

Obiettivi e Soggetti responsabili

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei dati, l'Ordine ha iniziato un processo graduale nel rispetto del principio di trasparenza e imparzialità che caratterizza la pubblica amministrazione.

1. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono:

1. garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità;
2. intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche tramite la pubblicazione sul proprio sito, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Gli obiettivi di gestione contengono:

1. pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine.

2. monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.

Il responsabile della trasparenza per questa Amministrazione è il Consigliere Dr.ssa Teresa Giuffrè.

2. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il programma è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale.

3. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Responsabile della Trasparenza si avvale del dipendente assegnato alla segreteria dell'Ordine, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.

4. STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".

L'Ente ha proceduto a rinnovare il proprio sito affinché, nella sezione "Amministrazione



Trasparente”, gli utenti possano accedere ai dati pubblicati.

L'allegato 1 al d.lgs. n. 33/2013 definisce le articolazioni che devono essere presenti nella sezione “Amministrazione trasparente”. Alcune di esse sono destinate a restare prive di contenuto, in quanto relative ad istituti non applicabili agli Ordini Professionali (es.: OIV, Opere pubbliche, Pianificazione e governo del territorio, Informazioni ambientali, Strutture sanitarie private accreditate), oppure non presenti nel caso del nostro Ordine (assenza di figure dirigenziali, ecc.).

Si riporta di seguito l'elenco delle sotto-sezioni di primo livello obbligatoriamente presenti sul sito:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti-
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Opere pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Strutture sanitarie private accreditate
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti

5. ACCESSO AGLI ATTI E ACCESSO CIVICO

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso agli atti e documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 nonché a quelli oggetto di accesso civico e accesso civico generalizzato secondo le indicazioni di seguito riportate.

Con l'accesso agli atti e documenti amministrativi gli interessati possono richiedere, prendere visione ed eventualmente ottenere copia dei documenti amministrativi (ai sensi dell'art. 22 della legge 241/90) per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti. L'accesso agli atti di cui alla legge 241/90, è possibile:

- per ottenere copia o visionare un atto amministrativo (circolare interna, regolamento, ecc.);
- per avere, in generale, un pronunciamento formale da parte di una Pubblica Amministrazione fondamentale per poter conoscere i motivi che hanno indotto l'amministrazione a prendere un provvedimento, verificarli ed eventualmente smentirli;
- sollecitare una risposta da parte dell'amministrazione;
- acquisire informazioni relative ad un procedimento amministrativo;
- conoscere i presupposti, le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione;
- conoscere i criteri di gestione delle pratiche

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato da tutti i soggetti che dimostrino di avere un *“interesse giuridicamente rilevante”* nei confronti dell'atto oggetto del diritto di accesso. Il



Consiglio, per ciascun tipo di procedimento, evaderà la richiesta entro il termine cui esso deve concludersi e laddove non sia specificamente regolamentato ovvero diversamente previsto da atto interno, entro il termine di giorni 90 (novanta). I termini sono calcolati a partire dal momento in cui l'ufficio competente ha ricevuto la domanda (in caso di A/R dal giorno in cui ha firmato per avvenuta ricezione).

Accesso civico

L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati per i **quali è prevista la pubblicazione obbligatoria**, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice"). Le modalità di richiesta sono specificate nella Sezione

Amministrazione Trasparente "Altri contenuti - Accesso civico" del sito istituzionale dell'Ordine. A seguito delle richieste pervenute, il Responsabile provvede alla pubblicazione sul sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto, comunicando al richiedente l'avvenuta pubblicazione. L'Ordine, entro trenta giorni, deve procedere alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Accesso civico generalizzato (Accesso FOIA)

L'art. 5 comma 2 del d.lgs. 33/2013 modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce altresì a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico "generalizzato"). La richiesta può essere trasmessa per via telematica, secondo l'art. 5, c. 3, del d.lgs. n. 33 del 2013, che

richiama le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, senza escludere altre possibilità. Pertanto, qualsiasi modalità di presentazione della domanda è ammissibile. Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico generalizzato sono disponibili alla sezione

Amministrazione trasparente/Altri contenuti/accesso civico.

Registro degli accessi

In conformità alle previsioni normative, è intenzione dell'Ordine istituire quanto prima il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste secondo le tre diverse modalità di accesso, con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione

>>>>L'ANAC specifica la differenza tra l'istituto dell'accesso civico ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi: mentre l'accesso civico introduce una legittimazione generalizzata, gratuita e senza necessità di motivazione a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni ai sensi della normativa

vigente, invece il diritto di accesso agli atti di cui all'art. 22 legge n. 241/1990, che lo definisce come "il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi", è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi ed ha per oggetto atti e documenti individuati.<<<<

E' possibile presentare istanze ai riferimenti sotto indicati:

Tel 0965 892862 - Fax 0965 891164

E-Mail : info@ordinefarmacisti.rc.it - ordinefarmacistirc@pec.fofi.it;



Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, è necessario verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD è comunque chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Presso l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Reggio Calabria, le funzioni di Responsabile Protezione Dati sono svolte da un consulente esterno, il Dott.ssa Gardini Francesca.

Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2022-2024

Il consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti di Reggio Calabria data 05/01/2022 con delibera nr. ha approvato il PTFP 2024/2026. Vista la predisposizione del PIAO, che al suo interno comprende il Piano del Fabbisogno del Personale, predispone la revisione e l'aggiornamento.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Reggio Calabria è un ente pubblico non economico che non beneficia di finanziamenti pubblici ma è autofinanziato attraverso il versamento dei contributi degli associati e che, pertanto, non grava sulla finanza pubblica. In riferimento alle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del piano, si precisa che l'Ordine ha sempre fatto fronte pienamente al costo del personale, nel pieno rispetto dei Contratti Collettivi degli Enti Pubblici.

Per la dotazione organica è stato consultato anche il Collegio dei Revisori dei Conti che ha accertato la conformità e la compatibilità con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'Ente, del presente Piano Triennale.

Viene predisposto il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2022/2024, la dotazione organica dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Macerata, intesa come personale attualmente in servizio e quello programmato a livello assunzionale al 1° gennaio 2022, di seguito riportata:

QUALIFICA FUNZIONALE	DOTAZIONE	CONSISTENZA ORGANICA	POSTI VACANTI
Dirigente	0	0	0
Area C	0	0	0
Area B	1	1	0
Area A	0	0	0
Totale aree	1	1	0



Ordine Provinciale Dei Farmacisti Reggio Calabria

- Si precisa che il predetto piano sarà suscettibile di modifiche ed integrazioni a seguito di variate capacità assunzionali per gli anni di riferimento;
- Si dispone la pubblicazione del presente atto sul sito in amministrazione trasparente, dove potrà essere reperito dal Personale Dipendente;
- Si dispone la comunicazione del Piano al SICO, Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche

Suddivisione del Fabbisogno nel triennio

ANNO	DIPENDENTI AREA A indeterminato	DIPENDENTI AREA B indeterminato	DIPENDENTI AREA C indeterminato	DIRIGENTI	Dipendenti tempo determinato	TOTALE DIPENDENTI
2022	0	1	0	0	0	1
2023	0	1	0	0	0	1
2024	0	1	0	0	0	1



Ordine Provinciale Dei Farmacisti Reggio Calabria

AREA B
NUMERO UNITA'
FUNZIONE

PIANTA ORGANICA VIGENTE PERSONALE: stante la ridotta dotazione organica si evidenzia come non vi sia una suddivisione rigida delle funzioni: il dipendente in servizio svolge tutte le attività sulla base delle esigenze del momento

1

SEGRETERIA

Gestione Albo Nazionale Gestione anagrafica iscritti Gestione pratiche iscrizione-cancellazione-trasferimento Rilascio Certificati Verifiche autocertificazioni Verifica Scadenza permesso soggiorno Gestione tesserino riconoscimento Gestione quote iscrizione Gestione ECM e COGEAPS Gestione sito internet Gestione commissioni varie Gestione Pratiche varie Gestione attivazione PEC Previdenza Supporto agli organi dell'Ente

Gestione Anagrafe Tributaria

GDPR - Anticorruzione Front-office Servizio helpdesk Gestione comunicazioni

Aggiornamenti profilo IPA Esecutività delibere

CONTABILITA'

Ricezione fatture elettroniche Gestione cassa e predisposizione riepiloghi Richiesta CIG

Stesura contratti Supervisione conti bancario e postale

Rapporti con consulenti Pubblicazione adempimenti Legge 190/2012 Gestione PagoPA

AFFARI GENERALI

Protocollo

Gestione posta entrata e uscita

Supporto Procedimenti disciplinari Rilascio patrocinio e contributi

Rotazione interna delle risorse

La rotazione del personale e un'allocatione diversa delle risorse non è configurabile per la presenza di solo 1 dipendente ma è comunque attuato un sistema di controllo sull'operato tramite l'adozione di misure specifiche affinché il dipendente non soggetto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi così come delineato nell'Allegato 2 -La rotazione "ordinaria" del personale della Delibera 1064 del 13 novembre 2019-ANAC. come il controllo di ogni istruttoria e la verifica dell'esecuzione materiale dei compiti e delle funzioni da parte del Segretario e Presidente.

Strategia di copertura del fabbisogno.

I dipendenti sono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL enti pubblici non economici. Le progressioni economiche all'interno delle aree e tra le aree, nel triennio 2024-2026, avverranno secondo tempi e modalità stabilite ai sensi degli art. 14 e 17 del C.C.N.L -Comparto Funzioni Centrali periodo 2019/2021, firmato il 9 Maggio 2022.

Formazione del personale

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Reggio Calabria pone particolare attenzione alla Formazione delle proprie risorse umane, poiché attraverso la conoscenza si previene la corruzione, si favorisce la trasparenza e si diffonde la cultura della legalità e dell'integrità. L'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane è anche un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei propri dipendenti volto al continuo miglioramento dei processi interni e quindi dei servizi ai cittadini.

Il personale dell'Ordine, il RPCT, il Consiglio Direttivo dell'Ordine e i Revisori nel triennio 2024-2026 saranno coinvolti in iniziative volte a potenziare le competenze e a migliorare la qualità dei servizi offerti.

L'attività formativa sarà individuata in base alle tematiche necessarie all'attività dell'ente,



Ordine Provinciale Dei Farmacisti Reggio Calabria

con particolare riguardo al contenimento della spesa pubblica, inoltre particolare rilevanza verrà data alle tematiche quali anticorruzione, trasparenza, privacy e digitalizzazione.